

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE SICILIA 2

SEDUTA DI VENERDI' 14 FEBBRAIO 2020

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI

**Audizione di rappresentanti di AcquaEnna.**

**L'audizione comincia alle 11.10.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dei rappresentanti di AcquaEnna e del Presidente ingegner Franz Bruno, accompagnato anche dai suoi collaboratori. Comunico che gli auditi hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta. Vi invito poi, se vi rimpallate la parola, a dire il vostro nome e qualifica tutte le volte ai fini del resoconto stenografico. Siamo venuti a visitare il vostro impianto di Enna. Purtroppo, vi è una procedura di infrazione per quanto riguarda la depurazione delle acque, ci risultano anche alcune indagini sull'impianto per il trattamento secondario. Vorremmo che ci deste il vostro punto di vista e com'è la situazione per quanto riguarda la depurazione. Prego.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Per quanto riguarda la parte relativa alla procedura di infrazione, noi le procedure...

PRESIDENTE. Mi è d'obbligo ricordare che se qualcuno di voi è sotto indagine può avvalersi della facoltà di un avvocato per rispondere. Prego.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Per quanto riguarda il primo argomento, che è la procedura di infrazione, noi abbiamo effettuato uno studio e presentato... Come voi sapete, il Ministero in questo momento sta preparando... e ad aprile ci sarà da parte del Ministero una formale contestazione delle procedure di infrazione alla Comunità europea. Per questo tipo di attività, che loro hanno chiamato...

PRESIDENTE. Ci sarà un aggiornamento?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Un aggiornamento dei dati base per rivedere le procedure d'infrazione con un progetto che sicuramente conoscete, che hanno chiamato «Mettiamoci in riga». Per questo motivo il Ministero ha chiesto alla regione, e quindi al dipartimento Acqua e rifiuti, che a sua volta ha chiesto ai vari gestori, di fare un'attenta analisi sulla situazione della depurazione nei vari ambiti. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo preparato tutto uno studio consegnato sia alla regione che al Ministero, negli incontri che si sono succeduti, analizzando punto per punto le varie contestazioni che fa la Comunità europea, sotto due profili fondamentali: uno è quello degli abitanti equivalenti, perché i dati relativi agli abitanti equivalenti che la Comunità mette a base della procedura di infrazione sono molto datati e quindi chiaramente vanno rivisti, anche perché, essendo comminata la sanzione sulla base degli abitanti equivalenti, questo ha una valenza economica per lo Stato importante.

PRESIDENTE. Perché sono aumentati o diminuiti?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Nel caso della provincia di Enna sono abbondantemente diminuiti perché abbiamo un decremento della popolazione, come è noto. Sono diminuiti gli abitanti veri e propri, gli abitanti equivalenti che erano stati stimati ipotizzando attività di vario tipo.

PRESIDENTE. Turistiche.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Turistiche, industriali eccetera, che poi non si sono assolutamente verificate. Chiaramente il dato dell'abitato equivalente era troppo elevato rispetto alla realtà. Un altro problema che abbiamo verificato e relazionato – poi magari vi lascio questa relazione, se posso, in maniera tale che si può vedere singolarmente per ogni comune qual è la situazione – sostanzialmente è il fatto che noi avevamo – come voi sapete perché l'avrete agli atti –

delle contestazioni sia per la tabella 3 che per l'altro tipo. Il problema è che la tabella 3 riguarda la sola parte fognaria. Finalmente ci siamo fatti chiarire dalla regione, quindi dal Ministero, che l'assenza di fognatura... Scusate se mi dilungo un po'. Noi abbiamo il sistema della fognatura, poi abbiamo il collettamento, quindi il trasferimento dalle fognature con gli emissari o collettori alla depurazione. Le due categorie sono fognature e depurazione. Noi non sapevamo se la parte del collettore andava dalla parte delle fognature o dalla parte del depuratore, perché ci risultavano tre procedure di infrazione sulla fognatura, quindi articolo 3, che in effetti non ci sono, perché per quanto riguarda la parte dell'articolo 3, quindi della fognatura vera e propria, la copertura della provincia di Enna è al 100 per cento. Quindi le tre infrazioni non ci sono perché la parte che non c'è in alcuni casi è il collettamento dalla fognatura al depuratore, quindi rientrano tutte nell'altro articolo. Questa è una delle motivazioni. C'è un'altra cosa che abbiamo segnalato sempre in riferimento agli abitanti equivalenti. È che per esempio, su Enna, dove abbiamo una copertura di circa l'85 per cento di abitanti serviti da depurazione, secondo la Comunità europea era totalmente in procedura di infrazione. Noi abbiamo sostenuto e condiviso con il Ministero che la procedura non può essere comminata sull'intero dato della popolazione in generale. Sostanzialmente questo studio, oltre a una breve premessa sulla parte del decremento demografico, poi è fatto per singoli comuni, con una mappatura su cui sono state riportate le parti servite da fognature e quelle non servite da fognature e in allegato poi ci sono tutte le analisi molto voluminose fatte sia in autocontrollo che da parte dell'ARPA. Ci sarà un ulteriore aggiornamento ad aprile. Qui abbiamo la nota. Questo per la parte della procedura di infrazione. Non so se sono stato chiaro.

PRESIDENTE. Sì, prego.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sulla procedura di infrazione c'è qualcos'altro da chiarire?

PRESIDENTE. Casomai le domande le facciamo dopo.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Mi scusi. L'altra domanda che mia aveva fatto qual era?

PRESIDENTE. Sul funzionamento dell'impianto sul trattamento secondario. Ci sono delle indagini?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. C'è un'indagine, da quello che abbiamo appreso anche dai giornali, che è su tutta la depurazione in provincia di Enna.

PRESIDENTE. Quello sicuramente. Sono 32 impianti...

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Io non riesco a capire perché sono 32. Non ce ne sono 32. Probabilmente ci sono anche impianti singoli o che non gestiamo noi, che non sono di nostra competenza. Siamo informati. Questa indagine è stata affidata ai NOE, che sono stati da noi più volte, a cui abbiamo prodotto tutta la documentazione richiesta. Quindi siamo in attesa delle loro valutazioni.

PRESIDENTE. Quanti sono gli impianti che voi gestite? Diciannove?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sì. Aspetti un attimo. A questo va aggiunto che dovrebbe partire, speriamo a breve, l'impianto di Dittaino, che dovrebbe trattare i reflui provenienti dal centro urbano di Valguarnera.

PRESIDENTE. Visto che la contestazione è sul mancato funzionamento degli impianti, sulla carica batterica, sullo sfioramento dei limiti...

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, vorrei precisare una cosa. Tutti gli impianti che gestiamo noi hanno avuto degli sfioramenti – questo si può vedere dalle analisi – solo in alcuni casi e non durante tutto il periodo della depurazione. Questo lo abbiamo già dato alla Commissione che ha fatto l'articolo 12 per noi, ma anche in occasione di questo studio sulle procedure di infrazione. Sostanzialmente ci sono alcuni parametri. Vediamo, per esempio, quello dell'impianto di depurazione che avete cortesemente visitato ieri. Lì noi abbiamo solo un problema, come dicevo ieri, di sfioramento dei solidi sospesi totali solo in alcuni momenti di punta e in alcuni giorni. Non è l'impianto che è sempre fuori parametro su quel parametro.

PRESIDENTE. Sta parlando di un impianto in particolare o dei diciannove?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Ho detto quello di Enna.

PRESIDENTE. Ah, okay.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Ho fatto come esempio quello di Enna.

PRESIDENTE. La contestazione era in generale.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Ma anche sugli altri impianti...

PRESIDENTE. Su quello di Enna credo che la contestazione si riferisca ai fanghi. Com'è la situazione sulla gestione dei fanghi?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sulla gestione dei fanghi noi non abbiamo contestazioni.

PRESIDENTE. Quindi non ne siete a conoscenza.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No. Di contestazioni non ne abbiamo sui fanghi. Contestazioni da parte di chi?

PRESIDENTE. Della procura.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Noi dalla procura ancora non abbiamo nessuna contestazione. Conosciamo un'indagine a cui abbiamo fornito tutte...

PRESIDENTE. Come no! C'è, se non sbaglio. Per ora è indagato il responsabile legale.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Io, sì, ma non sui rifiuti. Per quanto riguarda l'indagine relativa ai depuratori...

PRESIDENTE. La contestazione che lei ha ricevuto non è sull'impianto di Enna nello specifico, ma sugli altri impianti, sulla totalità degli impianti, giusto?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Presidente, io non ho avuto nessuna contestazione. Io sono a conoscenza del fatto che c'è un'indagine sui depuratori per due motivi fondamentali: uno, perché abbiamo avuto i NOE che sono stati incaricati dalla procura a visitare tutti i nostri impianti e

a rilevare tutte le...

PRESIDENTE. Quindi lei non ha avuto nessuna notifica di essere indagato. No?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Aspetti. Io poi ne sono venuto a conoscenza, come rappresentante legale della società, perché mi hanno notificato, essendo scaduti i sei mesi, la proroga dei tempi dell'indagine, ma non abbiamo ricevuto nessuna contestazione.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i fanghi dell'impianto di Enna, voi dove li mandate?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Noi li mandiamo all'azienda agricola Mulinello. Lo abbiamo già detto ieri.

PRESIDENTE. Sì, deve risultare agli atti. Avete un contratto?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sì, essenzialmente abbiamo un contratto con l'azienda agricola Mulinello. Abbiamo portato lì questi rifiuti.

PRESIDENTE. Avete fatto un bando oppure avete fatto un affidamento diretto? Come funziona?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, non è un affidamento diretto. Tra l'altro li abbiamo portati anche da qualche altra parte quando non riusciva a riceverli l'azienda Mulinello.

PRESIDENTE. Questa azienda dove si trova?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sotto Enna, allo svincolo Mulinello.

PRESIDENTE. Quindi lì vicino.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. È vicinissimo. Difatti, come dicevo ieri quando facevamo la visita, per noi è abbastanza «conveniente» dal punto di vista del trasporto perché riusciamo a fare più trasporti al giorno. Essendo vicino, chiaramente, è un vantaggio.

PRESIDENTE. Agli agglomerati, alle abitazioni che non sono servite dalla depurazione delle acque

voi in bolletta fate pagare questo servizio oppure no?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Assolutamente no. Faccio un passo indietro. La delimitazione delle zone servite da depurazione che abbiamo utilizzato per le procedure di infrazioni escono fuori da uno studio costantemente affinato dai nostri uffici tecnici, ma fondamentalmente nasce nel momento in cui esce la sentenza della Corte costituzionale che impone la restituzione del canone di depurazione per gli utenti non serviti da depurazione. In quel caso si trasformò da come era prima per i comuni e per le amministrazioni. Da fondi accantonati diventò esclusivamente il pagamento di un canone per chi usufruiva del servizio; quindi noi abbiamo fatto uno studio su tutta la provincia, che è questo qui. Oggi è stato ulteriormente affinato perché nel tempo si sono realizzate altre fognature e abbiamo restituito tutte le somme che fino a quella data erano state pagate dagli utenti per il canone di depurazione. Oggi nessun utente che non è servito da depurazione paga il canone di depurazione.

PRESIDENTE. Tornando alle procedure di infrazione, alla luce delle vostre controdeduzioni, chiamiamole così, e aggiornamento da inviare all'Unione europea, secondo voi quali situazioni sono in via di definizione e di risoluzione, quali invece saranno ancora le criticità e come verranno superate?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Nello stesso studio ce ne sono alcune che sono assolutamente ridimensionate, quelle per esempio per cui viene applicata su tutto l'agglomerato quando invece c'è solo un 10-15 per cento di parte non servita. Quelle della fognatura dell'articolo 3 sono assolutamente superate. Dimenticavo di dire che oltre a uno studio che chiarisce il discorso degli abitanti equivalenti e delle parti servite o non servite, alla fine c'è anche uno studio di tutte le esigenze con una quantificazione economica della necessità finanziaria per risolvere totalmente le procedure di infrazione.

PRESEDENTE. Ci sono domande?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Non so se avete bisogno di vedere il documento.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Poi sì, se ovviamente lascia il documento agli atti.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sì, dico anche per discuterlo.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Quindi, ingegnere, oggi lei può, a nome di quella società, affermare che i canoni che risultarono indebitamente riscossi in ordine alla depurazione delle acque e quindi a quelle porzioni di abitati, ma anche edifici isolati, che non usufruiscono del servizio, sono stati tutti restituiti? Faccio questa domanda perché di fatto si tratta di un canone che risulta abbastanza oneroso, anzi c'è stata anche una crescita soprattutto sulla parte variabile; però sappiamo che interi agglomerati, come quello di Valguarnera, di fatto non sono serviti al momento della depurazione; quindi lei può affermare che la società AcquaEnna in qualche modo...

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Noi abbiamo eseguito esattamente quello che prevedeva la norma. Magari, se posso passare la parola al direttore generale, che è colui che si è occupato della parte amministrativa, per evitare di dire...

MICHELE ZAPPALA', *Direttore generale di AcquaEnna*. Sono Michele Zappalà. Come anticipava il Presidente, a seguito della sentenza della Corte costituzionale del lontano 2008, noi abbiamo proceduto in questa maniera: intanto abbiamo immediatamente sospeso e non più inviato la fatturazione agli utenti che non erano serviti dalla depurazione, a quel punto, sulla base della normativa che è venuta fuori, in particolare il DM del 30 settembre del 2009 poi convertito - non mi ricordo esattamente, comunque l'anno successivo convertito in legge. Sono state stabilite tutte le modalità per il rimborso della depurazione. All'interno di questa normativa, alcune specifiche relative a cosa considerare servito o cosa considerare non servito non erano dal nostro punto di vista chiarissime. Insieme all'ATO, con cui abbiamo acquisito tutti gli elenchi, noi abbiamo adottato un'interpretazione quanto più restrittiva possibile, nel senso che per noi, anche se il depuratore è esistente... un'utenza nel comune di Enna, per esempio, che non è collettata, quindi il cui refluo non recapiti al depuratore, per noi era non depurata; e quindi noi abbiamo proceduto ai rimborsi con le modalità e i tempi previsti nel DM del 30... credo del Ministero dell'ambiente, non ricordo esattamente; comunque, tutta la normativa specifica che prevedeva una serie di elenchi che sono stati pubblicati sul sito, la possibilità degli utenti di richiedere... insomma, c'era tutta una procedura che è stata assolutamente seguita, e nei tempi previsti sono stati effettuati. Ovviamente, come anticipava il Presidente, per poter adempiere correttamente a questo tipo di attività, abbiamo dovuto fare un approfondimento all'interno... perché di comuni in cui non c'era il depuratore, in cui questo non era attivo, era molto semplice. Nessun utente veniva fatturato e a tutti... il procedimento da seguire è stato abbastanza semplice. In altri comuni invece, in cui c'erano delle zone servite e delle zone non servite, abbiamo fatto un'attività interna di verifica con nostri tecnici per capire quali

fossero le vie che non erano servite; addirittura una parte è servita perché dipende dall'orografia stessa; una parte recapitava; un'altra invece non era collettata al depuratore. Abbiamo fatto tutto questo studio. Da questo studio sono venuti fuori gli elenchi per quanto riguarda il trattamento degli addebiti fatti precedentemente, mentre per il futuro, ovviamente, coloro che non sono serviti da impianti di depurazione attivi, proprio secondo le definizioni previste nella stessa normativa... noi continuiamo ad agire in questi termini; per cui abbiamo ancora degli utenti che non sono gestiti. Le nostre anagrafiche... ogni comune ha il suo depuratore agganciato e anche qualora... quindi il depuratore che non è attivo... in automatico il sistema non manda le fatture, non addebita il canone di depurazione, così come tutte le altre parti di tariffa. Ora c'è anche la quota fissa di depurazione. Tutto ciò che è collegato al servizio di depurazione non viene fatturato.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Posso precisare? Se ricordo bene... magari io non ricordo bene. Proprio per poter fare questo studio, la norma del decreto a cui tu facevi riferimento dava due anni di tempo per la restituzione, per potere fare...

MICHELE ZAPPALA', *Direttore generale di AcquaEnna*. Se non ricordo male, cinque anni di tempo. Poi andavano restituiti entro cinque anni dalla data... poi c'era il problema della prescrizione o non prescrizione, che per noi non aveva un granché di senso, perché noi, avendo iniziato il servizio dal 2005 al 2008, comunque cinque o dieci anni per noi non faceva assolutamente differenza, anche se sembra che il sentire comune parli di prescrizione quinquennale; però per noi anche questa non era una questione che ci interessava.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Stante anche l'età media anagrafica della popolazione residente, voi avete velocizzato queste procedure pur avendo a disposizione cinque anni? Quando avete restituito queste cifre, erano queste comprensive degli interessi?

MICHELE ZAPPALA', *Direttore generale di AcquaEnna*. Assolutamente sì. Abbiamo esattamente rispettato il DM o la legge di approvazione - scusate se non ricordo esattamente, è passato qualche anno - in cui era prevista la modalità di calcolo degli interessi, la decorrenza, il tasso da applicare... Abbiamo fatto proprio una procedura di fatturazione specifica che usciva al di là della normale bollettazione, perché aveva tutti dei calcoli particolari. Tra l'altro abbiamo cercato di rendere il più trasparente possibile perché abbiamo... poi le somme le abbiamo rimborsate eccetera, ma era un documento, dal nostro punto di vista, molto trasparente, perché questo era.

FABRIZIO TRENTACOSTE. In relazione alle porzioni di abitato non servite da depurazione, quindi, voi avete fatto uno studio puntuale che perimetra le aree. Devo dire con nostra sorpresa che abbiamo notato ieri come il sindaco di Enna sia venuto a conoscenza durante l'audizione del fatto che una porzione non so quanto importante dell'abitato di Enna Bassa non sia collettato. Ora mi stupisce questo, mi stupisce il suo stupore, considerato che il sindaco è e rimane la massima autorità sanitaria del comune. Voi avete mai notificato all'Ufficio tecnico di Enna il fatto che ci sia questa criticità ambientale che finisce per gravare sull'asta torrentizia del Torcicoda?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Assolutamente sì. Devo dire che sono stati fatti dei tavoli tecnici, perché qualche anno fa, in occasione di un'indagine fatta dalla Forestale, è risultato che era un'indagine rivolta al verificare se c'erano degli scarichi provenienti da attività di industrie casearie piuttosto che altro. Sono stati fatti dal comune dei tavoli tecnici per stabilire da dove provenissero queste acque non perfettamente limpide nel torrente Torcico. A questi tavoli tecnici ha partecipato anche l'Ufficio tecnico del comune. Noi ci siamo fatti parte attiva su questo, perché, essendo in possesso di un catasto, peraltro esattamente come il l'ENEL, quindi di un catasto... e sapendo che chi ha l'utenza lì, in un modo o in un altro, deve scaricare... quindi noi non solo sappiamo se c'è lì un'utenza, ma sappiamo anche di più, perché, se l'utenza non è collegata alla fognatura - parlo per esempio delle case sparse - chiaramente gli utenti fanno una richiesta a noi di togliere dalla bolletta, quindi di essere esentati dal pagamento del canone di fognatura e depurazione. Noi abbiamo esattamente la situazione di chi ha un sistema «autodepurativo», quindi della famosa fossa Imhoff piuttosto che altro, e abbiamo fornito questo elenco al comune.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Ingegnere, in che lasso di tempo si sono svolti questi tavoli tecnici, e, più specificamente, chi prendeva parte a questi tavoli? Ad esempio, all'inizio di questa serie di incontri tecnici, ha mai partecipato, a quanto le risulta, il sindaco?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Il sindaco Di Pietro sicuramente no, perché probabilmente non era neanche in carica; ma il lavoro è sempre stato a livello tecnico, quindi...

FABRIZIO TRENTACOSTE. Con tecnici dell'Ufficio?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sì.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Quindi sono incontri che precedevano il 2015?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Penso di sì, però dovrei verificare, perché...

PRESIDENTE. Un'altra domanda per capire meglio, perché a volte... Fare in modo che queste utenze siano allacciate all'impianto in maniera corretta, l'onere spetta a voi o al comune?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. È una bella domanda, nel senso che... qui entriamo in un ambito non facilmente desumibile, nel senso che i comuni - quindi non il comune di Enna ma i comuni in genere - continuano a fare pagare gli oneri di concessione primario e secondario. Una quota degli oneri di concessione riguarda le urbanizzazioni. Queste urbanizzazioni comprendono le voci della fognatura; quindi, in via del tutto teorica, perché poi nella pratica questo discorso non avviene, i comuni dovrebbero farsi carico di realizzare le fognature nelle zone dove hanno preso gli oneri di urbanizzazione. Delle due l'una... noi abbiamo posto il problema all'inizio, però poi si finisce per non continuare... perché, secondo me, per un fatto di giustizia nei confronti dell'utente, se ha pagato l'onere di urbanizzazione non può poi pagare, realizzato dal gestore, indipendentemente che siamo noi o altri l'opera di fognatura realizzata, che in ogni caso va in ammortamento all'interno della tariffa. Il concetto è: l'utente lo deve pagare una sola volta, lo paga come oneri di urbanizzazione o lo paga il gestore che lo realizza e che quindi poi lo mette in tariffa? Questa è la grande diatriba.

PRESIDENTE. Che voi sappiate, queste utenze che non sono in regola... non hanno mai pagato a nessuno né al comune né a voi o hanno pagato al comune gli oneri di urbanizzazione?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Io ritengo che tutti pagano l'onere di urbanizzazione, anche quelli poi in sanatoria.

PRESIDENTE. E quindi spetterebbe al comune?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Spetterebbe al comune, ma è un punto di vista mio.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Diciamo che, secondo quanto previsto dalla legge, la realizzazione delle reti fognarie e anche dell'opera di collettamento spetterebbe al comune; poi c'è l'ente gestore dell'impianto. Qui il sospetto è che ci sia una sorta di terra di mezzo in cui, seppur realizzata la rete, l'opera di collettamento, addirittura quasi all'insaputa del sindaco, che ieri ha dimostrato di non

essere a conoscenza del fatto che ci siano dei problemi di carattere ambientale... le acque del Torcicoda - l'abbiamo anche fatto presente all'ARPA e informalmente anche a voi durante la visita - le acque del torrente Torcicoda a valle dell'impianto di Enna da voi gestito risultano torbide, maleodoranti e soprattutto ricche non solo di carico organico ma anche di schiuma, cosa che ho avuto modo di constatare io gli anni scorsi, ma anche più recentemente. Devo dire una cosa: io stesso mi sono stupito dopo la visita di ieri, quindi vi rendo merito della qualità dell'acqua in uscita, almeno di quella che abbiamo avuto modo di vedere, perché ho sempre personalmente attribuito la scarsa qualità delle acque del torrente alla presenza del depuratore. In realtà abbiamo avuto modo di ricostruire che probabilmente ci sono delle attività economiche o anche porzioni di abitato, come si faceva presente ieri al sindaco, che non sono servite. Mi chiedo le risultanze di questi tavoli tecnici di cui accennavate a quali provvedimenti abbiano portato da parte del comune di Enna, considerato che il comune di Enna è stato beneficiario di quegli oneri di urbanizzazione di cui stiamo parlando.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Che io sappia, sostanzialmente il comune poi non ha fatto niente; noi invece ci siamo attivati. Magari se volete possiamo guardarlo oppure ve lo lascio, non è un problema. Noi abbiamo fatto un monitoraggio di tutta la parte della rete fognaria così come rappresentato, sempre nello studio per le procedure d'infrazione delle parti servite da fognature e non fognature. All'interno di questa parte servita di fognature... di fognature sono fornite tutte, perché abbiamo detto che il 100 per cento è fornito. Il problema è il collettamento. Noi abbiamo avuto due problemi sul collettamento: uno riguarda una frana, che lei, essendo locale, sicuramente conosce; e un altro che è l'attraversamento del torrente Torcicoda, perché le due parti, come lei sa, sono una in destra e una in sinistra del Torcicoda. L'attraversamento che c'era, che passava il Torcicoda per potere andare tramite un sollevamento al depuratore, anch'esso ha avuto dei problemi di frana nelle ultime alluvioni. Lì noi abbiamo fatto e consegnato già il progetto. Io vorrei precisare in questa sede, se mi consentite, che AcquaEnna non è libera di fare gli investimenti; cioè gli investimenti del gestore, di AcquaEnna in quanto gestore, sono sempre proposti dal gestore e approvati dall'ATO oggi / ATI. Quindi, se noi proponiamo... e questo mi pare che sia normale e anche giusto, dato che qualunque investimento poi finisce in tariffa, o se è soggetto a finanziamento in tariffa finisce solo la quota non coperta da contributo, o addirittura al 100 per cento se non c'è un contributo presente. Qualunque investimento, noi lo proponiamo, ma viene determinato dal nostro ente di controllo, dall'ente d'ambito. Per quanto riguarda il Torcicoda, noi siamo in condizione che con un intervento, che seppure ha delle difficoltà dovute al fatto che bisogna, proprio per colpa della frana, modificare il percorso e quindi ci costringerebbe a fare degli espropri per spostare la condotta da dov'è - era su una cosiddetta «trazzera» - su invece dei terreni

privati... noi addirittura abbiamo fatto anche i passaggi con i privati e ci hanno dato la disponibilità di farci passare senza andare in contenzioso, quindi con un accordo bonario. Nel momento in cui abbiamo approvato il progettino - perché tra l'altro parliamo di un progetto neanche faraonico, ma di un progetto relativamente semplice da fare... siamo pronti a farlo noi, senza entrare nel merito della competenza del comune o nostro.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Ingegnere Bruno, le interlocuzioni tra AcquaEnna e il comune di Enna, da quando il Sindaco Di Pietro è presidente dell'ATI, quindi da quattro anni circa, quali sono state, di che genere e, seppur trovandoci nella fase di transizione tra ATO e ATI, quali sono state le vostre richieste della disponibilità mostrata da...

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Noi abbiamo continuato, come è notorio anche dalla stampa di questi giorni... l'ATI non è subentrata; quindi oggi noi siamo ancora in regime di ATO.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Seppure in liquidazione.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Seppure in liquidazione; per cui tutte le attività fatte fino a oggi continuano a essere con l'ATO. Per noi l'interlocutore ATI ancora... il nostro contratto è con ATO, per cui le interlocuzioni proprio istituzionalmente non possono essere con ATI, malgrado noi vorremmo averle immediatamente con ATI, perché mentre l'ATO, essendo un soggetto in liquidazione, è gestito da un commissario, l'ATI, essendo composta da tutti i sindaci, per noi sarebbe un'interlocuzione certamente migliore, perché portano dietro dentro l'ATI le reali esigenze dei comuni.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Un parere su questo scostamento di numeri: voi ci avete parlato di diciotto impianti gestiti da AcquaEnna in tutta la provincia più il Taino (?), che dovrebbe entrare nelle vostre disponibilità. Una relazione di ARPA Sicilia indica che sono ventisette gli impianti presenti in provincia di Enna, mentre invece la procura della Repubblica ne indica trentadue. È possibile che ci siano degli impianti che, pur occupandosi della depurazione delle acque reflue urbane, siano fuori dalle vostre competenze?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, tranne Barrafranca, che l'unico comune che non abbiamo in gestione. Quindi no, tranne che prendono degli impianti, per esempio il caso di Valguarnera.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Sì, perché tra 18 e 19 e 27 e 32 c'è una bella differenza di numeri che noi non riusciamo a spiegarci.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, scusate. Gli impianti attivi sono 18, quindi loro sicuramente fanno riferimento, dico per dire, a Nicosia, dovec'è l'impianto, ma non è attivo.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Mammafiglia.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Mamma figlia perché... Voi sapete la storia di mamma figlia? Non so se lei ne è a conoscenza.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Sì.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Quindi probabilmente loro si riferiscono anche a impianti cosiddetti «esistenti», che sono tutti impianti che sono stati inseriti nello studio dove alla fine troverà le esigenze finanziarie.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Quindi noi cortesemente vi chiediamo, oltre a questa relazione, se non è già contenuto il dato in questa relazione, di fornirci il dato complessivo per maggior chiarezza, così sappiamo di cosa stiamo parlando. Grazie.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Sì. C'è bisogno di capire quei 32 di cui si parla. Ci sono, per esempio, degli impianti di depurazione che sono il mattatoio di Troina, il mattatoio di Barrafranca, che sono la nostra competenza. Quindi bisognerebbe farsi dare l'elenco – magari lo fate voi – dalla procura e li spuntiamo uno per uno.

LUCA BRIZIARELLI. Avrei due ultime domande sempre sull'impianto di depurazione che abbiamo visitato, quello principale. Il primo: lei faceva riferimento a un intervento necessario che sarebbe a suo dire neanche di grandissima entità, per metterlo...

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, io parlo della fognatura. Sul depuratore l'investimento necessario è di una certa entità, quasi 5 milioni di euro, perché andiamo a realizzare tre vasche con tutte le attrezzature, tutta la parte degli ultravioletti per la disinfezione... Anche sulle

vasche esistenti, una volta realizzate quelle nuove, si farà tutta la reimpermeabilizzazione; stiamo parlando di un impianto che ha trent'anni e che, pur funzionando, ha bisogno di un proprio intervento.

LUCA BRIZIARELLI. Proprio su questo ho due domande. Una parte di risorse viene finanziata dal Patto per il Sud, vero? Un importo.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Su quell'elenco – non so se a voi l'hanno dato, ma io l'ho portato, se volete – ci sono già degli investimenti che sono una serie di depuratori, oltre a delle reti idriche, che sono già con la copertura finanziaria. A oggi, il dipartimento Acqua e rifiuti non ha fatto il decreto di finanziamento per poter fare i lavori solo perché l'ATI non è subentrata all'ATO che è in liquidazione, e il loro dipartimento sostiene che l'ATI è in liquidazione e non può essere beneficiario di un finanziamento.

LUCA BRIZIARELLI. Lei mi sta rispondendo alla seconda domanda che le avrei posto, cioè che cosa impedisce... Pur essendoci un progetto esecutivo di fatto non può essere autorizzato.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Non è esecutivo, è cantierabile, che è molto di più. È cantierabile con tutte le autorizzazioni, quindi con tutti i vincoli (paesaggistico, sovrintendenza, tutto e di più). Il giorno dopo che emette il decreto di finanziamento, noi siamo in condizioni di aprire il cantiere. Questo – non so se l'ATO ve lo ha dato, ma io ce l'ho e se volete ve lo do – a partire dal 2013 in alcuni casi.

LUCA BRIZIARELLI. Quindi su questo, di fatto, né il comune né voi potete agire per questa situazione.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Il comune non c'entra. Deve subentrare l'ATI per potere avere questo. Una mia personale posizione, ma che è assolutamente personale, è che probabilmente il fatto che non potevano essere finanziati all'ATO in liquidazione non è vero, perché l'ATO in liquidazione, fino a quando non transita il contratto all'ATI, ha degli obblighi contrattuali che deve continuare ad avere, però la posizione del dipartimento è questa.

LUCA BRIZIARELLI. Invece, relativamente all'intervento che per sommi capi ha illustrato e quindi sia di realizzazione della seconda linea, sostanzialmente della vasca secondaria, sia sulle

vasche attuali, due domande. La prima: in realtà, in origine era già previsto, al momento in cui l'impianto era stato pensato, che ci dovesse essere una vasca secondaria che poi in realtà non è mai stata realizzata?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Certo. Infatti è stato lasciato, però, mentre lì era previsto perché si pensava alla famosa espansione dei numeri che erano previsti di incremento demografico o di attività, quegli spazi dove noi andiamo a realizzare, dove pensiamo di realizzare le vasche, evidentemente erano stati lasciati per un eventuale potenziamento dell'impianto.

LUCA BRIZIARELLI. Tuttavia è corretto dire che quei punti di picco che vengono di fatto assorbiti per il campionamento nelle 24 ore non ci sarebbero stati e non ci sarebbero, qualora la vasca fosse stata già realizzata a prescindere dall'incremento demografico? Immaginate che quindi una sua valenza sul processo ci sarebbe stata al di là dell'innalzamento o meno della popolazione? Oggi ci troviamo in una situazione che intendiamo risolvere con la realizzazione della seconda vasca, che prescinde dalla popolazione; quindi la seconda vasca porterebbe come effetto il superamento dei momenti di picco.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Che è quello che c'è realmente in questo momento. Devo dire che noi contavamo di poter realizzare questo intervento sul depuratore anche in vista del collettamento di quell'ulteriore porzione, seppure residuale, di Enna Bassa, attualmente non collettata.

LUCA BRIZIARELLI. Ultima cosa: ovviamente, l'utilizzo di cloro anche in maniera significativa e attualmente necessario si sarebbe evitato con gli ultravioletti che a tutt'oggi non possono essere collocati perché inapplicabili nella situazione attuale dell'impianto.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, un momento. Intanto noi non mettiamo così tanto cloro. Noi mettiamo il cloro per poter rientrare nei parametri che sono previsti dalle tabelle. È chiaro che se è elevata è molto peggio, ma anche un basso livello di cloro in ogni caso è negativo sul corpo recettore finale; quindi lì noi abbiamo deciso di mettere gli ultravioletti perché il livello di *Escherichia coli*, dalle tabelle, non è possibile abatterli se non con un sistema o di disinfezione con l'ipoclorito o con gli ultravioletti. Nel progetto nuovo abbiamo ritenuto di mettere gli ultravioletti e non solo in quell'impianto, ma anche in quegli impianti, e sarà oggetto della rivisitazione complessiva dell'impianto.

FABRIZIO TRENTACOSTE. In ordine a questi interventi, ingegnere, lei diceva che il progetto è cantierabile. Questo significa che è già stata espletata la gara d'appalto?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, nel caso specifico noi, quando ci siamo aggiudicati la gara, ci siamo aggiudicati una gara per fare anche la realizzazione delle opere, tant'è che la realizziamo *in house*; quindi i tempi sono abbastanza veloci.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Ieri, durante la visita, ci siamo soffermati sulla fase finale, quindi la pressofiltratura. Si è brevemente accennato sul trasporto finale di questi fanghi presso l'azienda Mulinello, come lei ci diceva, forti del fatto che si parla di un impianto vicino a Enna. Voi avete fatto un affidamento diretto, visto anche l'importo di questo servizio, ma voi siete a conoscenza - e qui diciamo che si era giocato il piccolo equivoco di prima - del fatto che l'azienda agricola Mulinello è dal 2018 sotto inchiesta da parte della procura di Enna a seguito di un'indagine del Nucleo di polizia economico-finanziaria che ha deferito all'Autorità giudiziaria il titolare della ditta? Ai sensi del decreto legislativo 152 del 2006, loro non avrebbero le autorizzazioni per il trattamento dei fanghi anche per il trasporto finale.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. No, non siamo a conoscenza. Il trasporto finale, sicuramente non ce lo fanno loro, perché ce lo fa...

FABRIZIO TRENTACOSTE. No, il trasporto finale, cioè del digestato. Però loro non sono neanche autorizzati al trattamento dei fanghi. Questa è un'indagine ancora in corso sulla quale ovviamente non possiamo riferire più di tanto, anche perché non siamo a conoscenza dei particolari del procedimento. Voi nel compiere questo affidamento diretto...

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. L'abbiamo fatto sulla base di un'autorizzazione che loro ci hanno prodotto allora.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Allora noi vi chiediamo copia sia della documentazione relativa all'affidamento diretto sia dell'autorizzazione che loro vi hanno fornito.

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Ci riserviamo di mandarvela.

FABRIZIO TRENTACOSTE. Certo.

PRESIDENTE. Se non c'è altro, dichiaro chiusa l'audizione.

PIETRO LOREFICE. Solo un'ultima richiesta: non so se anche su Enna è stato fatto un cosiddetto «progetto conoscenza» nella fase di passaggio. Ci potete fornire anche copia del progetto conoscenza oltre ai documenti che avete prodotto e utilizzato per contestare la procedura di infrazione?

FRANZ BRUNO, *Presidente di AcquaEnna*. Certo, non c'è problema. Chiaramente su formato digitale, perché il progetto conoscenza è molto voluminoso. Non c'è problema.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie. Dichiaro chiusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 11.55**